

Frequenza Modavi: Alcol, quando l'uso diventa abuso

Ventisettesimo appuntamento con Frequenza Modavi, la radio del sociale. Nella puntata di questa settimana ci occupiamo del controverso rapporto tra i giovani e l'alcool. «L'abuso di alcool sta diventando una nuova emergenza sociale – afferma in apertura di puntata Irma Casula, presidente del Modavi-. Un fenomeno che sta dilagando con numeri allarmanti. La metà delle persone che abusano di alcool sono giovani, presi da mode pericolose come la “drunk-anoressia”, dove le uniche calorie ingerite sono quelle provenienti dall'alcool. L'abuso di alcool non è più un problema del “popolo della notte”: ragazzi ubriachi già prima di cena». Ne parliamo con chi in discoteca ci va per lavoro, come il dj Stefano Gamma, e chi invece studia il fenomeno dal punto di vista scientifico, come Piergiorgio Zuccaro dell'Istituto superiore di Sanità.

«Gli abusi sono dettati dalle mode e dallo stile di vita – dice il dj Stefano Gamma-. L'alcool è la droga più accessibile. Ci sono giovani che fanno rifornimento al supermercato prima di venire in discoteca. Noto una volontà a monte di perdersi». Chiudere prima i locali notturni può servire a qualcosa? «La notte è diventata più corta – spiega il dj – e la chiusura anticipata non farebbe altro che spostare altrove il problema, che è sociale e di costume». Come prevenire il problema? «In Europa – racconta Gamma – ho visto campagne con spot crudi ma che hanno molta efficacia, bisogna essere realisti e con i piedi per terra. Ci vorrebbe, poi, maggiore collaborazione con il settore del divertimento, la cui demonizzazione è assolutamente inutile».

Per Piergiorgio Zuccaro «gli anziani erano abituati a bere in modo conviviale. Oggi i consumi sono quasi dimezzati rispetto al passato – spiega il dirigente dell'Istituto superiore di Sanità – ma sono cambiate le situazioni: i giovani non consumano durante i pasti, anche perché non si fanno più, spesso nemmeno a cena, e questo provoca l'abuso. La famiglia si è disgregata e in alcuni casi l'alcool sostituisce questa solitudine». L'antidoto di Zuccaro è culturale: «Bisogna diffondere il costume mediterraneo del bere: bere poco ma bere meglio, senza eccedere. Inoltre rafforzare le forze vitali dei giovani, in modo che non subiscano le dinamiche del gruppo».